

BIO

Attualità

La rivista del movimento bio



CONVERSIONE

Sommario

Tema centrale

Conversione al biologico

- 4 La Gemma cerca altri 15 000 ettari
- 5 Intervista: «Le conversioni affrettate causano problemi»
- 6 Decisione rapida a favore del bio dopo lunga riflessione

Agricoltura

Piccoli ruminanti

- 8 Lotta contro la zoppina

Bio Suisse e FiBL

FiBL

- 10 Intervista a Paul Mäder
- 11 Notizie

Bio Suisse

- 12 Assemblea dei delegati, ordine del giorno provvisorio
- 13 Notizie

Rubriche

- 3 *Brevi notizie*
- 14 *Bio Ticino*
- 16 *Impressum*

Esitare o vangare?

Per una vasta gamma di colture campicole bio svizzere la domanda non può essere soddisfatta. Con una campagna in tal senso Bio Suisse nei prossimi cinque anni intende conquistare ulteriori 15 000 ettari di superfici coltivabili bio. Finora la crescita era pari a 2000 ettari l'anno, in avvenire si punta a 3000. Si cercano aziende in conversione (tema centrale da pagina 4). Perché a voi «già bio» dovrebbe interessare? Per esempio per sapere che cosa fa l'associazione. E, se ve lo chiedono, per far leggere questa rivista ad altri, infatti rimanda anche a aziende bio che si possono visitare che – come voi – sono le fonti d'informazione più concrete. Ma è opportuno rivolgersi in modo diretto a aziende convenzionali e attirarle con buoni prezzi per i prodotti in conversione? Bio non dovrebbe scaturire da una convinzione interiore, non dovrebbero essere gli interessati a farsi avanti? Il passaggio al bio è una decisione individuale e responsabile – e sempre più imprenditoriale. Perciò le prospettive di mercato, ma anche l'ampia offerta di consulenza e di conoscenze su bioaktuell.ch vanno rese pubbliche.

Numerose aziende miste esitano a compiere il passo della conversione. Si chiedono come si evolveranno le direttive Gemma per l'allevamento degli animali. In effetti l'agricoltura bio è in costante movimento, ma anche nell'agricoltura convenzionale si prospettano cambiamenti. Nell'ambito della Gemma spetta ai produttori decidere in merito.

Più aziende in conversione possono essere considerate una concorrenza ma anche un ulteriore valore bio, per acquirenti, contadini, scuole agricole, Confederazione e sugli scaffali dei negozi. Ciò accresce l'apprezzamento che l'agricoltura bio merita da tempo. Bio non ha problemi di resa bensì rappresenta un investimento nel suolo fertile, capace di ritenere l'acqua e nella biodiversità fondamentale per l'avvenire.



Stephanie Fuchs, caporedattrice



Foto in copertina: Il frumento panificabile di qualità bio è talmente richiesto che rappresenta un mercato molto interessante anche per le aziende in conversione (tema centrale da pagina 4). Per un'ampia gamma di colture campicole dopo la conversione si ottengono prezzi interessanti. Foto: Agrarfoto


Vendemmia 2022, la più precoce di sempre

L'uva nella regione del Lago Lemano è maturata oltre tre settimane prima della media degli scorsi quasi cento anni. Lo segnala il centro di ricerca Agroscope a Pully VD. Dal 1925 il centro presso Losanna raccoglie dati rilevanti relativi alla viticoltura come l'inizio annuale della crescita, il periodo di fioritura e della maturazione. Si tratta di una delle serie di osservazioni sistematiche più durature dei vigneti in Svizzera. A causa della calura estiva i ricercatori nel 2022 hanno osservato un record della precoci-



Guardiani del clima: i vigneti del FIBL.

tà: i viticoltori hanno potuto iniziare la vendemmia già il 20 luglio mentre nella media degli ultimi cento anni avrebbe dovuto svolgersi solo dal 13 agosto. Dal 1985 l'uva tuttavia matura sempre prima in tempi superiori alla media e pertanto anche la vendemmia inizia prima. Ciò è dovuto a un «aumento generale della temperatura, in particolare nei mesi primaverili e estivi», scrive Agroscope. Per gli esperti è chiaro che ciò è dovuto ai cambiamenti climatici. «Le viti amanti del caldo sono particolarmente interessanti per gli storici del clima e anche per l'analisi delle conseguenze del riscaldamento climatico globale che stiamo vivendo.» La vite è una delle piante più sensibili fra quelle coltivate in Svizzera. Durante il periodo vegetativo è molto sensibile ai cambiamenti climatici e inizia a svilupparsi solo a partire da temperature di oltre 10 gradi. Le condizioni termiche a partire dalla fine dell'inverno e durante la fase vegetativa influiscono in modo determinante sulla crescita dell'uva. *bgo*

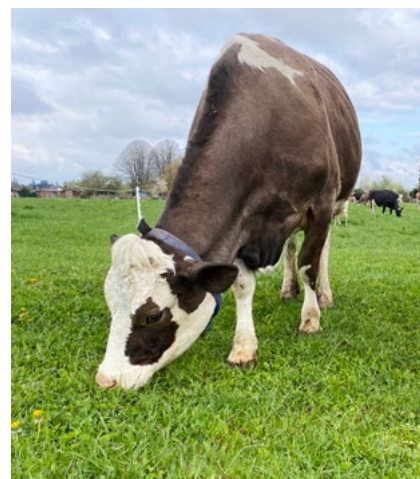
 www.agroscope.ch > Rechercher:
«Record de précocité pour la maturation du raisin» (F e D)

Onore al castagno

Per secoli il castagno in Ticino ha fatto parte della tradizione come l'albicocco in Vallese. La cura delle selve castanili su terreni scoscesi tuttavia richiede tanto lavoro manuale e la castagna come base della cucina locale ha perso importanza. Diverse selve castanili sono in seguito state abbandonate. Negli anni ottanta alcuni gruppi locali hanno iniziato a recuperare le selve. Il Patrimonio svizzero rende onore a tale impegno e conferisce il premio Schulthess 2022 all'Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana che raccoglie e condivide il sapere che ruota attorno alla cultura del castagno, non solo in Ticino ma a livello svizzero. *bgo*


2^a conferenza sul clima

Il 22 ottobre 2022 avrà luogo a Landquart la seconda edizione della conferenza agricola grigionese sul clima. Temi



Vacca deleteria per il clima?
Giudizi affrettati.

centrali saranno condizioni rilevanti per il clima e le conseguenze per il settore agroalimentare. Saranno forniti consigli sulle misure che i biocontadini possono adottare per produrre in modo rispettoso del clima. Relatori come Urs Niggli, presidente dell'Istituto di agroecologia o Peter Küchler, direttore del centro Plantahof ma anche professionisti del settore offriranno interessanti contributi. I biglietti per l'evento sono ottenibili online. *bgo*

 www.klimabauern.ch > Agenda/News >
2. Landwirtschaftlicher Klimagipfel
Graubünden (D)

Agriturismo redditizio soprattutto per quanto riguarda l'allevamento e la vendita diretta

91 milioni di franchi: questa è la cifra d'affari massima conseguita con l'agriturismo nel 2021 dalle aziende agricole svizzere. La stima è stata effettuata dall'Associazione agriturismo Svizzera e dall'Istituto per il turismo della scuola universitaria professionale HES-SO in Vallese. Il sondaggio è stato svolto presso 119 aziende con agriturismo, la maggior parte delle quali si sono affermate sul mercato soprattutto con pernottamenti e stanze per gli ospiti. Le fattorie con l'agriturismo hanno realizzato un fatturato annuale medio di circa 30 000 franchi. Riferito al fatturato totale il settore turistico per più della metà delle fattorie rappresenta circa un quarto. Sono popolari in particolare le aziende con animali e produzione di latte che con quasi il 50 per cento rappresentano i settori d'attività più frequenti delle aziende con agriturismo. La situazione è diversa nelle aziende

viticole e orticole delle quali solo una su dieci propone offerte di agriturismo. Dato che l'agriturismo genera presenze in azienda molte di loro puntano anche sulla vendita diretta. Quasi l'80 per cento delle aziende che hanno partecipato al sondaggio presentano una forma di vendita diretta e gestiscono per esempio un negozio in fattoria. *bgo*



Le vacanze in fattoria, soprattutto con animali, sono apprezzate dalle famiglie.

Aderire ora al bio e coltivare frumento panificabile bioconforme per ottenere prezzi attraenti già nel primo anno di conversione. Foto: Thomas Alföldi, FiBL

La Gemma cerca altri 15 000 ettari

La richiesta di prodotti bio dei campi è grande, per alcune colture sono pagati buoni prezzi già durante la conversione. Potenziali aziende miste esitano a causa delle norme sul foraggiamento.

«I clienti chiedono prodotti, anche bio, svizzeri», spiega il direttore di Bio Suisse Balz Strasser. «La trasformazione e il commercio osservano una chiara tendenza verso l'alimentazione a base vegetale ma non sono in grado di offrirla in qualità bio svizzera.» Si constata una forte richiesta di un'ampia gamma di cereali, leguminose da granella e sementi oleose. «I segnali degli acquirenti sono molto forti. Vogliamo crescere», osserva Balz Strasser. Anche il foraggio grezzo e i mangimi concentrati devono provenire dalla Svizzera. Con una campagna per la campicoltura Bio Suisse nei prossimi cinque anni è alla ricerca di almeno altri 15 000 ettari di superficie coltiva.

Un'azienda che passa al bio rispetta da subito le direttive Gemma e riceve più pagamenti diretti. Nel settore campicolo finora durante i due anni di conversione era possibile vendere a prezzo Gemma solo le colture foraggere. Grazie all'iniziativa di Coop e Migros d'ora in poi è previsto il prezzo Gemma quasi integrale anche per frumento panificabile in conversione. Migros intende vendere pane con la Gemma di conversione mentre Coop entro il 2027 produrrà i pani bio unicamente con farina Gemma svizzera.

Data la situazione del mercato gli esperti in campicoltura di Bio Suisse durante la conversione consigliano di coltivare il 40 per cento di frumento panificabile, il 20 per cento di leguminose da granella foraggere, il 20 per cento di prati artificiali (foraggio grezzo) e il 20 per cento di mais da granella e da silo o barbabietole da zucchero. «È solo una base per la pianificazione», spiega Fatos Brunner, responsabile della campicoltura presso Bio Suisse. «Ogni azienda è diversa e necessita di margini per un avvicendamento ottimale.» Per prodotti in conversione si consiglia vivamente la stipulazione di un contratto di produzione.

I campi ci sarebbero

«I 15 000 ettari ci sono, ma occorre motivare i contadini alla conversione», osserva Christian Rytz dell'omonimo mulino a Biberen BE. Per un progetto con Migros sta cercando frumento panificabile in conversione. L'inasprimento riguardo all'uso di mangimi concentrati frena la conversione di numerose aziende lattiere. «Sono interessate soprattutto le pure aziende campicole e quelle con vacche madri», spiega.

L'obiettivo di superficie sarebbe raggiungibile più rapidamente con pure aziende campicole. In Svizzera romanda le aziende con 80 a 120 ettari non sono una rarità. «Dovrebbero spiegare come intendono coltivare i cereali senza concimi aziendali propri», rammenta Cäsar Bürgi, presidente del gruppo di esperti carne presso Bio Suisse. «Le aziende senza animali possono avviare cooperazioni con aziende con animali. Le aziende miste con cicli più o meno chiusi sono più facili da convertire», conferma Hansueli Dierauer, consulente in campicoltura presso il FiBL. Ruedi Vögele, presidente del gruppo di esperti in campicoltura, è fortemente coinvolto nella campagna. In campicoltura il settore lattiero potrebbe essere una seconda fonte di reddito, osserva (vedi articolo a pagina 6). Per la produzione in calo di foraggio grezzo causata dalla crescente siccità il latte in avvenire potrebbe scarseggiare. Il mercato del latte bio per ora è stabile, spiega Thomas Herwig, presidente del gruppo di esperti latte. Preferirebbe che le aziende lattiere e di pascolo estensive fossero situate in zona di montagna: «Per «Feed no Food» al piano dovrebbero esserci superfici campicole, non pascoli.»

La campagna per la campicoltura di Bio Suisse deve includere il settore animale. L'intervista a lato mostra quanto sia importante una conversione ben ponderata delle aziende. *Stephanie Fuchs*



Mercato per prodotti in conversione

Durante la conversione si ottengono buoni prezzi per frumento panificabile, barbabietole da zucchero, cereali foraggeri, leguminose da granella e foraggio grezzo (contratti di produzione consigliati!). Per latte, uova e carne suina in conversione il mercato è quasi inesistente mentre esiste per polli, rimonte e bovini al pascolo. Informazioni aggiornate su previsioni di mercato e acquirenti di prodotti in conversione:

www.bioaktuell.ch > Markt > Vermarktung Umstellzeit (D e F)

Consulenza bio per interessati

Oltre a consulenze cantonali di conversione il FiBL fornisce consulenza a aziende interessate, in particolare con colture speciali.

www.bioattualita.ch > Basi > Conversione

Gli enti di controllo e certificazione Bio Inspecta e Bio Test Agro (BTA) offrono analisi sulla conversione in azienda.

www.bio-inspecta.ch > Ricerca: «Bio-Betriebs-Check» (I)

www.bio-test-agro.ch > Offerte per contadini (non ancora bio) (D e F)

«Sono le conversioni affrettate a causare problemi»

Come responsabile di Bio Inspecta Romandie Rolf Schweizer si considera un osservatore privilegiato del settore bio.

Che cosa induce i contadini a passare al biologico?

Rolf Schweizer: Si tratta dei fattori più disparati. Alcuni capiazienda si sentono obbligati per assicurare la sopravvivenza economica dell'azienda. Altri, per esempio le aziende orticole, sono incoraggiati dagli acquirenti che vorrebbero aumentare la parte bio dell'assortimento per poter tenere il passo con il mercato in crescita. Altri ancora compiono questo passo quando per esempio viene attribuito un contingente di Gruyère AOP bio al caseificio locale. Infine vi sono coloro per i quali la conversione è il risultato di un processo interiore e di una profonda riflessione che include gli aspetti finanziari e agronomici ma anche i propri valori morali.

Le aziende sono sufficientemente preparate alla conversione?

Ho l'impressione che ci si prepara meno bene alla conversione rispetto al passato. Le conoscenze dei futuri contadini bio sono in parte lacunose; la decisione viene presa più velocemente senza riflettere troppo. In occasione del controllo ci troviamo confrontati con numerose piccole mancanze – l'armadietto dei prodotti fitosanitari in disordine, sacchi di concimi ancora presenti –, che purtroppo comportano sanzioni immediate.

Quali sono i settori più problematici?

Gli allevatori di animali sono confrontati più spesso con dubbi e errori. Le direttive relative all'allevamento (giorni all'aperto, posti alla mangiatoia, pulizia degli animali, ecc.) sollevano regolarmente domande o creano problemi. Le nuove norme relative al 5 per cento di mangimi concentrati e al 100 per cento di foraggio svizzero rendono la questione ancora più complicata – e rallentano la conversione delle aziende lattiere. Il futuro dell'intero settore dell'allevamento di animali è incerto. È difficile prevedere sia il commercio sia le decisioni strategiche di Bio Suisse. Di quali specie di animali avremo bisogno in avvenire? Quali forme di allevamento saranno richieste? Quale importanza avranno gli animali presso Bio Suisse? Queste domande senza risposta scoraggiano numerosi produttori.

Bio Suisse nei prossimi anni punta su 15 000 ettari supplementari di superfici campicole: quali saranno le conseguenze per i controlli?

Anche se questo annuncio per ora non ha effetti sul lavoro pratico è prevista una grande affluenza di produttori ai quali va fornita in ogni modo una buona consulenza, e ciò deve avvenire prima della conversione! Naturalmente dobbiamo aumentare proporzionalmente il numero di controllori. Quello che mi preoccupa comunque non è tanto la loro assunzione ma piuttosto i requisiti sempre più elevati per i produttori che



Rolf Schweizer, capo dei 23 controllori di Bio Inspecta Romandie. Foto: Claire Berbain

rendono anche i controlli più difficili e più complessi. Risulta sempre più impegnativo evitare piccoli errori. Anche l'impatto a livello psicologico è notevole e non va sottovalutato. I controllori talvolta sono pure chiamati a gestire situazioni di crisi.

Le vostre valutazioni aziendali sono utili per aziende in conversione?

Sì, assolutamente. Sono diventate lo strumento principale per coloro che intendono avviare la conversione e ciò è molto positivo. Sono tanto più utilizzate quanto le direttive e l'Ordinanza della Confederazione diventano più dettagliate e impegnative. Si tratta di un servizio gratuito che offriremo anche in avvenire perché in fondo ne beneficiano tutti: coloro che hanno ripercorso le 40 domande della lista di controllo alla fine saranno meglio preparati e più sicuri. Lo svolgimento dei controlli è chiaramente migliore. Sono le decisioni affrettate di conversione che causano situazioni problematiche in occasione dei controlli.

Intervista: Claire Berbain



Breve biografia

Il 60^{enne} maestro contadino Rolf Schweizer gestisce un'azienda orientata alla coltivazione di cereali e all'allevamento di piccoli animali a Peyres-Possens VD. Da dieci anni è controllore presso Bio Inspecta e attualmente ne dirige la filiale della Svizzera romanda a Etagnières presso Losanna VD. Recentemente Bio Inspecta ha aperto un ufficio in Ticino.

www.bio-inspecta.ch

Decisione rapida a favore del biologico dopo lunga riflessione

L'azienda del vodese Fabian Pellaux si trova attualmente nel secondo anno di conversione. Dopo sette anni di preparativi ha colto l'occasione e ha compiuto il passo verso il biologico.

Tutto ha avuto inizio in una giornata dell'ottobre 2020 durante una riunione del consiglio di amministrazione del caseificio del villaggio nel quale vive Fabian Pellaux, che ogni anno trasforma quattro milioni di chili di latte, anche bio, in Gruyère AOP. «Uno dei produttori bio ha annunciato che si sarebbe ritirato dal caseificio», racconta il contadino di Pomy VD. «Allora è scattato qualcosa in me: era forse quello il momento di osare. A mezzogiorno ne ho parlato con mio padre, nel corso del pomeriggio ho telefonato al Cantone per annunciare la conversione della nostra azienda.»

Pur essendo Fabian Pellaux in grado di prendere decisioni rapide grazie alla sua formazione militare – ha il grado di maggiore nell'esercito – non sarebbe corretto affermare che la decisione per la conversione al biologico sia stata presa d'impulso. «Ci ho riflettuto sin dal lavoro di diploma nel 2013. Mio padre ed io concordavamo sul fatto che avremmo dovuto prendere in considerazione questo cambio di strategia, ma non prima del 2025.» Nel 2017 era dapprima prevista la cessione graduale dell'azienda e nel 2020 la costruzione di un nuovo edificio che avrebbe dovuto conferire nuovo slancio

all'azienda: «Volevamo aumentare il numero di vacche da latte e ridurre la superficie campicola.» Il numero di vacche da latte per finire è stato portato da 15 a 50 e da un anno all'altro un terzo dei 60 ettari è stato utilizzato per la foraggicoltura. «L'azienda ora poggia su due pilastri equivalenti, la produzione di latte e la campicoltura. Un sistema di questo tipo permette di chiudere in modo efficiente i cicli dei nutrienti. Questo nuovo equilibrio corrisponde ai principi dell'agricoltura biologica e ci ha facilitato la conversione», spiega Fabian Pellaux.

Una specie di purgatorio

Fabian Pellaux voleva passare al biologico perché era del parere di aver ormai sperimentato tutte le soluzioni offerte dai prodotti fitosanitari chimici di sintesi. «Mio padre mi ha sempre raccontato di aver avuto le dita gialle per diversi giorni dopo aver utilizzato questo o quel prodotto, mi sembrava una cosa davvero inquietante.» È convinto che la rinuncia a pesticidi di sintesi e a concimi chimici sia la via giusta per la sua azienda. «A pensarci bene sembra una scelta completamente logica utilizzare solo concimi aziendali per migliorare i suoli.»

Alla fine del 2020, alcune settimane dopo aver preso la sua decisione rapidissima, Fabian Pellaux ha incaricato Bio Insecta di effettuare una verifica dell'azienda che lo ha rassicurato. «Salvo alcuni sacconi di concimi che dovevano scomparire, il foraggio Gemma che dovevamo procurarci e i mangimi svizzeri che andavano ordinati era tutto pronto per la conversione.» Ciononostante i mesi successivi sono stati tutt'altro che semplici. «La fase di conversione è una specie di purgatorio», racconta. «Si vive e si lavora bio ma non si ottengono prezzi bio e ciò è irritante.» Il contadino stima di aver perso attorno ai 100 000 franchi nel 2021 poiché i costi di produzione erano aumentati mentre la resa lattiera delle sue vacche e le rese delle colture erano diminuite.

Affrontare le critiche con serenità

Un'ulteriore sfida è il giudizio degli altri: «Bio è tuttora considerato qualche cosa di esotico, di non veramente serio. La mia conversione ha sorpreso molti e sono parecchi a chiedermi quando farò marcia indietro. Bisogna rimanere sereni e non badare troppo a questi commenti», spiega Fabian Pellaux che si riconosce nell'«agricoltura biologica intensiva». «Con una media della stalla di 8000 chili di latte le mie vacche sono tuttora animali ad alto rendimento. Attribuisco grande importanza al lato efficiente della mia professione, indipendentemente dall'aspetto agronomico.»

Come convinto sostenitore di un'agricoltura di precisione basata sulle tecnologie avanzate, il contadino non ha esitato a investire 120 000 franchi nell'ampliamento del suo parco macchine. Zappa controllata da telecamere, zappa rotativa e strigliatrice gli permettono di mantenere pulite le colture. «Passo più tempo sui campi rispetto al passato e sono più attento. Ne vale comunque la pena.»

Fabian Pellaux ha inoltre deciso di rinunciare alla coltivazione di barbabietole da zucchero pur trattandosi di una col-



La nuova stalla è stata concepita in vista di una possibile conversione al biologico e offre spazio a circa 50 vacche da latte.



La soia, interessante dal punto di vista agronomico e commerciale, è ora una delle colture principali dell'azienda di Fabian Pellaux. Foto: Claire Bernain

tura importante. «Ho iniziato a coltivare la soia, una coltura molto interessante dal punto di vista agronomico e commercialmente promettente.» Del resto lo sviluppo di nuove catene di creazione di valore aggiunto è una delle sfide che appassionano maggiormente il contadino. «In agricoltura biologica si è meno integrati e si gode di un minore sostegno. Occorre improvvisare, trovare nuovi partner, in breve: mostrare spirito imprenditoriale. Ciò corrisponde alla mia mentalità.»



Il parco macchine dell'azienda è stato ampliato fra l'altro con un erpice rotante e una strigliatrice.

Nonostante tutte queste difficoltà, il contadino vodese – che sottolinea di essere stato ben assistito dai consulenti bio di Proconseil e anche da Bio Inspecta – non esita a mettere in evidenza i risultati positivi che osserva nella sua azienda. «Nella stalla le vacche mangiano molto più foraggio grezzo ma sono più sane e hanno meno problemi alle mammelle.» Sui campi il giovane contadino osserva un miglioramento della struttura e della composizione del suolo: «L'apporto regolare

di sostanza organica e la rinuncia a determinate colture hanno sensibilmente migliorato la situazione.»

Bio Suisse insensibile

Dal punto di vista agronomico ed etico Fabian Pellaux è convinto della conversione. È però meno entusiasta degli aspetti amministrativi che caratterizzano la Gemma: «Deploro la mancanza di pragmatismo e l'assoluta assenza di flessibilità di Bio Suisse per quanto riguarda le direttive per la produzione, infatti la domanda ci sarebbe. All'associazione non interessa la nostra realtà.»

La sua conversione al biologico non è priva di una fondamentale messa in discussione della sua decisione: «Mi chiedo in quale direzione andrà la Gemma per quanto riguarda l'allevamento degli animali. Quale sarà in avvenire la visione di Bio Suisse relativa all'allevamento degli animali? Potrò continuare a somministrare mangimi concentrati alle mie vacche?» Nulla comunque può fermare l'entusiasmo di questo produttore dinamico che è più che mai felice della conversione al biologico. Claire Bernain



Azienda Pellaux, Pomy VD

Tipo di gestione: azienda Gemma in conversione dal 2021
Superficie agricola utile: 60 ha in pianura, di cui 25 ha superficie campicola, 27 ha superficie inerbita, 6 ha superficie per la promozione della biodiversità
Culture/rotazione: cereali, girasole, patate da semina, granoturco, soia, piselli
Patrimonio zootecnico: 50 vacche da latte più rimonte
Commercializzazione: caseificio locale per il latte, Vaud Céréales per le colture campicole
Manodopera: Fabian Pellaux e suo padre Yves, civilisti durante l'estate

Lotta contro la zoppina

Dal 2024 la Confederazione intende contenere la zoppina degli ovini. A tal fine potrà avvalersi del collaudato piano di risanamento del Servizio consultivo e sanitario per piccoli ruminanti.

La zoppina è una malattia dolorosa e contagiosa che colpisce gli unghie degli ovini in particolare, ma anche di camosci e stambecchi. Come agente patogeno è stato identificato il batterio *Dichelobacter nodosus*. La zoppina è diffusa in tutta la Svizzera, con differenze regionali. Stando ad uno studio recente si stima che la malattia sia presente in almeno il 20 per cento degli allevamenti di ovini svizzeri. Per gli allevatori la malattia rappresenta da un lato grandi perdite economiche e un notevole lavoro per la cura e il trattamento delle pecore colpite. Dall'altro lato la zoppina costituisce un rilevante problema legato alla protezione degli animali poiché gli animali colpiti sovente accusano dolori talmente forti da poter mangiare solo restando inginocchiati sulle zampe anteriori.

Dopo che il Canton Grigioni è riuscito a risanare gli effettivi di pecore grazie al programma di lotta del Servizio consultivo e sanitario per piccoli ruminanti (SSPR) e visto che anche la diagnostica ha fatto grandi progressi erano date le basi per avviare in Svizzera un programma di lotta efficace a livello nazionale. Con una mozione il Consiglio federale è stato incaricato di creare le condizioni per una lotta coordinata contro la zoppina degli ovini su tutto il territorio elvetico. Il Consiglio federale e il Parlamento l'hanno considerata opportuna per motivi di protezione degli animali e per combattere le epizootie. In seguito l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) è stato incaricato di elaborare un progetto. I lavori preliminari relativi a questo progetto sono stati avviati nel 2015.

Fondamentalmente vanno soddisfatte due condizioni per permettere un debellamento della zoppina a livello nazionale: innanzitutto l'introduzione e l'istituzione di una banca dati sul traffico di animali (BDTA) per pecore con la possibilità di rintracciare singoli animali. Questa BDTA per pecore e capre è attiva dal 1° gennaio 2020. In secondo luogo, l'inserimento della zoppina nell'articolo «epizootie da combattere» dell'Ordinanza sulle epizootie. Ciò è avvenuto mediante decisione del Consiglio federale del 31 marzo 2021.

Controlli basati sui rischi degli allevamenti di ovini

Attualmente il piano di lotta nazionale contro la zoppina elaborato dall'USAV si presenta come segue: in una prima fase durante il periodo dal 1° ottobre 2024 al 31 marzo 2025 in tutti gli allevamenti di ovini in Svizzera sarà controllato lo status del gregge tramite prelievo di campioni mediante tamponi su una selezione basata sui rischi delle pecore. Le aziende nelle quali sarà riscontrata una forma maligna dell'agente patogeno della zoppina saranno considerate «positive alla zoppina» e andranno risanate. L'allevatore è responsabile del risanamento. Durante il risanamento le aziende sottostanno a un blocco di 1° grado. Ciò significa che nessun animale può lasciare l'azien-

da salvo per la macellazione diretta. Il blocco sarà rimosso solo dopo il risanamento completo dell'azienda e quando l'agente patogeno della zoppina non sarà più presente nei campioni prelevati mediante tampone.

Le aziende nelle quali non è riscontrata una forma maligna dell'agente patogeno della zoppina sono considerate «negative alla zoppina» e non sottostanno a limitazioni nel traffico degli animali. Sono tuttavia tenute a fare tutto il possibile per proteggere il gregge dall'infezione. Per monitorare la situazione sono possibili controlli in caso di sospetto o casuali in singole aziende anche fuori dal periodo di controllo previsto. Dal



Sintomo caratteristico: distacco dello strato corneo con tipico odore dolciastro.



Il pediluvio settimanale è essenziale per la cura della zoppina.

1° ottobre al 31 marzo dell'anno successivo sarà nuovamente controllato lo status del gregge degli allevamenti di pecore, per tutto il resto vale quanto descritto in precedenza.

È prevista la ripetizione di questa procedura per cinque anni con l'obiettivo di garantire che la zoppina sia riscontrabile in meno dell'uno per cento di tutti gli allevamenti di ovini. Il programma relativo al successivo monitoraggio del patrimonio ovino svizzero sarà basato sulle esperienze maturate con il piano di lotta e dovrà comunque ancora essere elaborato in tutti i dettagli.

Risanamento della zoppina secondo il piano SSPR

Come descritto, le aziende nelle quali è stato riscontrato l'agente patogeno della zoppina vanno risanate. A questo scopo si consiglia di adottare il collaudato piano di risanamento del SSPR che si basa essenzialmente su tre pilastri: taglio degli unghielli, bagno degli unghielli e sicurezza biologica. Per sicurezza biologica si intende la protezione contro i rischi di introduzione, esportazione e diffusione di un'epizoozia.

All'inizio del risanamento di un gregge colpito da zoppina si procede al controllo degli unghielli di tutte le pecore e se necessario al loro taglio. È importante rimuovere accuratamente tutto lo strato corneo staccato. Per un controllo successivo del decorso sarebbe ideale verbalizzare lo stadio di zoppina di ogni animale.

In seguito le pecore vanno sottoposte a un bagno degli unghielli durante dieci minuti. Per il bagno degli unghielli si sono dimostrate efficaci le soluzioni a base di solfato di zinco, solfato di rame o, stando ad uno studio recente, il prodotto rispettoso dell'ambiente Desintec Hoofcare Special D.


Dopo il bagno degli unghielli le pecore dovrebbero restare per circa un'ora su una superficie con rivestimento solido in modo che la soluzione possa asciugare e quindi agire in modo ottimale. Per proteggerle da una reinfezione le pecore vanno stabulate in un ovile con lettiera fresca o condotte su un pa-

scolo sul quale non hanno pascolato pecore affette da zoppina per almeno quattro settimane.

In caso di utilizzo di soluzione di solfato di zinco o di rame questo procedimento va ripetuto settimanalmente. A dipendenza della gravità della malattia vanno previste almeno da sei a otto ripetizioni. In caso di applicazione di Desintec Hoofcare Special D si consiglia il bagno degli unghielli due volte alla settimana. Per l'eliminazione dell'agente patogeno della zoppina sono necessari in media dodici bagni degli unghielli. In assenza di sintomi di zoppina va determinato lo status del gregge mediante campioni prelevati con tamponi al più presto dieci giorni dopo l'ultimo bagno degli unghielli.

Il promemoria del SSPR sulla zoppina, disponibile sul sito internet dello stesso (vedi sotto), contiene dettagli relativi al risanamento del gregge e altre interessanti informazioni sulla zoppina.

Sven Dörig, Servizio consultivo e sanitario per piccoli ruminanti

 www.piccoli-ruminanti.ch



L'autore

Sven Dörig è veterinario ed è responsabile della sezione pecore presso il Servizio consultivo e sanitario per piccoli ruminanti (SSPR). In tale funzione è pure responsabile del programma di lotta contro la zoppina del SSPR.
→ sven.doerig@caprovis.ch
tel. 062 956 68 58



Posizione ingocchiata al pascolo: tipica postura di una pecora affetta da zoppina. Foto: SSPR

«Il suolo è stato trascurato»

Ha dedicato la vita professionale alle scienze del suolo presso il FiBL. Ora ha lasciato la direzione del dipartimento.

Paul Mäder ha studiato il suolo in profondità. Dal 1987 è stato responsabile dell'esperimento DOK e si è occupato dello sviluppo del dipartimento delle scienze del suolo del FiBL che in seguito ha diretto. In settembre ha ceduto la direzione del dipartimento a Else Bünemann-König ma continua le attività di ricerca presso il FiBL con un grado di occupazione ridotto.

Signor Mäder, dove ha iniziato e dove finisce?

Paul Mäder: All'inizio degli anni novanta come piccolo gruppo di tre persone che si occupava del suolo abbiamo colto gli impulsi del mondo agricolo. Si trattava per esempio del dilavamento delle sostanze nutritive dai cumuli di composto. In seguito, grazie all'esperimento DOK, si è man mano aggiunta la ricerca incentrata sui concetti di base, si trattava per esempio della molteplicità delle comunità microbiche, di micorrize o degli effetti climatici dell'agricoltura biologica. Attualmente lavorano presso il dipartimento 34 persone che si occupano della fertilità del suolo e del clima, della gestione dei nutrienti e di campicoltura. La crescita presso il FiBL ha permesso una maggiore specializzazione.

Come valuta l'attuale ripartizione delle priorità tra ricerca orientata alla pratica e di base presso il dipartimento?

La ricerca di base si è ampliata. Ciò però è dovuto anche al fatto che la percezione del suolo è cambiata. In 35 anni ho constatato un notevole mutamento della valorizzazione del suolo come base vitale per le piante, gli animali e l'uomo. Il suolo è stato trascurato a lungo dalla società, dalla ricerca e dalla politica, con conseguenze anche per noi: per alcuni anni il gruppo di ricerca sul suolo presso il FiBL ha operato come gruppo «colture annuali» perché il suolo era considerato solo in relazione alla campicoltura. I successi della nostra ricerca incentrata sui concetti di base hanno certamente contribuito alla diversa considerazione del suolo. In collaborazione con aziende agricole abbiamo però anche ottimizzato la campicoltura biologica e congiunto la ricerca orientata alla pratica con quella di base.

Per successo intende anche l'ampio riconoscimento ottenuto con i risultati dell'esperimento DOK?

Sì. Le pubblicazioni dei nostri risultati nel 2002 nella rivista scientifica *Science* ha dato un grande slancio alla ricerca in agricoltura biologica a livello nazionale e internazionale. Per il FiBL si sono quindi aperte numerose altre porte per il reperimento di fondi per la ricerca o la collaborazione con altri gruppi di ricerca e istituzioni. Ci ha aiutato il fatto che ci siamo visti come collegamento tra agricoltura e protezione del suolo e che pertanto abbiamo ottenuto l'appoggio dell'Ufficio federale dell'agricoltura e dell'Ufficio federale dell'ambiente. Per tornare all'esperimento DOK: il portfolio della ricerca di base e della ricerca orientata alla pratica che ne è risultato mostra la stretta interrelazione dei due settori. L'esperimento



Paul Mäder non è più responsabile del dipartimento ma rimane attivo presso il FiBL. Foto: Marzena Seidel, FiBL

DOK ha fornito numerose informazioni per il lavoro pratico e nel contempo ha permesso di approfondire le conoscenze del suolo.

Concretamente come riesce a riunire questi due aspetti nei progetti?

Molti dei nostri progetti di maggiore successo hanno incluso entrambi gli aspetti. Ci occupiamo per esempio di tematiche della ricerca in esperimenti su particelle nei quali i procedimenti sono applicati in modo relativamente statico. In aggiunta sono eseguiti esperimenti pratici nei quali possiamo coinvolgere i contadini partecipanti al progetto. Nell'ambito di questi progetti adattiamo i temi ai loro interessi ma anche alle macchine a disposizione. Nell'esperimento DOK e in altri studi a lungo termine abbiamo verificato diversi indicatori della fertilità del suolo e sperimentato i metodi pratici più promettenti in progetti relativi alla lavorazione ridotta del suolo nelle aziende. Presso i professionisti dell'agricoltura ciò ha suscitato numerose reazioni positive.

Quali sono le sue altre attività presso il FiBL?

Uno degli obiettivi principali è la raccolta dei risultati di esperimenti relativi alla lavorazione del suolo e dell'esperimento DOK per poterli pubblicare attraverso canali scientifici e orientati alla pratica. Sto poi gradualmente lasciando la direzione dell'esperimento DOK. Continuerò però a fornire consulenza ai progetti in corso, per esempio riguardo all'utilizzo di carbone e alla formazione di humus in agricoltura. Mi sta poi anche a cuore il coordinamento dei corsi di agricoltura biologica all'università di Basilea che tengo assieme a colleghi del FiBL.

Intervista: Jeremias Lütold

Consiglio di fondazione: cambio al vertice

Il consiglio di fondazione di FiBL Svizzera accompagna e guida l'istituto nelle questioni strategiche, tematiche e finanziarie e assume la funzione di consiglio di vigilanza. Martin Ott ha fatto parte di questo organo per 31 anni e lo ha presieduto durante 15 anni. Il 1° settembre gli è subentrato Bernard Lehmann, membro del consiglio di fondazione dalla fine del 2019. Martin Ott e il FiBL sono legati da una lunga e stretta collaborazione. Come precursore innovativo e grande pioniere del biologico in Svizzera ha avuto un influsso determinante sull'ulteriore sviluppo dell'istituto, in particolare anche sull'ampliamento e la continua crescita (intervista nel prossimo numero di Bioattualità). Il FiBL ha designato come successore Bernard Lehmann. Già direttore dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) e profes-

sore di economia agraria al politecnico di Zurigo gode di alta stima a livello nazionale e internazionale.

Il FiBL recentemente ha accolto nel consiglio di fondazione il nuovo membro Rolf Bernhard, attivo presso la società cooperativa Migros in qualità di responsabile dell'agronomia e dei sistemi di produzione. Con la sua nomina accanto a Coop è ora rappresentato nel consiglio di fondazione anche il secondo dei due principali gruppi attivi nel commercio al dettaglio in Svizzera. Il FiBL si avvicina così di un ulteriore passo al settore della trasformazione e ai consumatori di alimenti ottenuti in modo biologico.

tre/comunicati stampa FiBL

www.fibl.org > Infothèque > Médias > Communiqués du 22 août et du 2 septembre 2022 (F e D)



Else Bünemann-König

Nuova responsabile suolo

Il 1° settembre 2022 Else Bünemann-König ha assunto la funzione di direttrice del dipartimento di scienze del suolo al posto di Paul Mäder (intervista a pagina 10). Dopo gli studi in biologia presso le università di Tubinga e Göttinga con corsi complementari in scienze agrarie ha conseguito il dottorato al politecnico di Zurigo nel campo dell'alimentazione vegetale. Sono seguite esperienze professionali all'università di Adelaide in Australia e al politecnico di Zurigo. Dal 2015 Else Bünemann-König lavora presso il FiBL nei settori gestione delle sostanze nutritive, qualità del suolo e microbiologia. È responsabile del gruppo Nutrizione delle piante & simbiosi e nel 2020 ha sostituito il responsabile del dipartimento. *tre*

→ Else Bünemann-König
else.buenemann@fibl.org
tel. 062 865 04 82



Passaggio di consegna da Martin Ott (sin.) al nuovo presidente. Foto a destra: Rolf Bernhard.

Buone notizie per l'apicoltura bio

Il miele e la cera non contengono residui di pesticidi: questa è la conclusione di uno studio pilota del FiBL sull'apicoltura bio in Ticino. Nell'ambito dello studio sono state analizzate arnie bio situate nelle immediate vicinanze di zone viticole e in regioni poco utilizzate per attività agricole. L'obiettivo era di verificare se le misure definite nell'Ordinanza bio e nelle direttive Bio Suisse sono sufficienti per impedire la contaminazione del miele e della cera bio con pesticidi chimici di sintesi. L'Ordinanza stabilisce per esempio la parte massima di superficci agricole convenzionali nelle vicinanze di arnie bio. «Non è però possibile impedire alle api di volare anche in colture convenzionali», spiega la responsabile del progetto Mirjam Schleiffer del dipartimento di scienze dei sistemi agroalimentari. La viticoltura convenzionale

punta fortemente sui prodotti fitosanitari chimici, con possibili ripercussioni sulle api che volano spesso sugli interfiori. Pertanto sono stati analizzati miele e cera per individuare la presenza di oltre 60 sostanze nocive. Conclusione: «Non abbiamo rilevato la presenza di residui, nemmeno nelle arnie situate nelle immediate vicinanze di vigneti.» Ciò lascia supporre che le api abbiano evitato il vigneto ripiegando su altri fiori, segnatamente di castagno e tiglio. Ma: «Lo studio non permette di trarre conclusioni sull'apicoltura nelle vicinanze di altre colture agricole come quelle di colza o i frutteti.» Ulteriori informazioni su residui di pesticidi negli alimenti biologici sono disponibili sul podcast «FiBL Focus». *bgo*

www.fibl.org > Infothek > Podcast (D)

Calendario dei corsi


Il nuovo calendario dei corsi del FiBL 2022-2023 vale da ottobre 2022 e include una cinquantina di corsi di formazione continua su diversi temi relativi all'agricoltura bio e alla trasformazione biologica. Numerosi corsi possono essere seguiti anche online. Il programma dettagliato sarà pubblicato quattro settimane prima dell'inizio del corso nell'agenda di bioaktuell.ch. In caso di svolgimento in modalità online a causa del coronavirus la comunicazione avverrà nello stesso modo. Il calendario può essere scaricato dal sito internet del FiBL. *tre*

www.fibl.org > Svizzera > Colonna a destra: Calendario dei Corsi
www.bioaktuell.ch > Aktuell > Agenda (D e F)



Nuovo promemoria

La scheda tecnica aggiornata «Stabulations libres pour vaches laitières à cornes» riassume le conoscenze acquisite mediante l'osservazione scientifica delle vacche con le corna allevate in stabulazione libera e con l'esperienza pratica; fornisce inoltre raccomandazioni concrete relative alla costruzione di una stalla e alla gestione della mandria. La scheda tecnica si concentra essenzialmente sulle esperienze e le raccomandazioni emanate dalla Svizzera. *tre*

 shop.fibl.org > no. articolo 1491 (F)



Tino Hedrich

Nuovo consulente

Il 1° settembre Tino Hedrich ha iniziato la sua attività di consulenza e ricerca in seno al gruppo tecniche agricole orticoltura del FiBL. La sua attenzione oltre che sull'orticoltura è incentrata sulla coltivazione di erbe aromatiche. Prima e durante gli studi di orticoltura presso la scuola universitaria professionale di Geisenheim (D) ha acquisito esperienze pratiche in orticoltura in diverse aziende bio. Tino Hedrich ha scritto la tesi di master presso il FiBL, in seguito ha svolto ricerche in orticoltura presso l'Istituto bavarese per la ricerca in orticoltura e consulenze in agricoltura biologica. *tre*

→ Tino Hedrich
tino.hedrich@fibl.org
 tel. 062 865 63 74

AD autunnale di Bio Suisse

Quando avrete tra le mani la presente rivista l'ordine del giorno definitivo dell'assemblea dei delegati sarà online. Ecco l'anteprima.

L'AD avrà luogo il 16 novembre 2022 presso il teatro cittadino di Olten. Avrà inizio alle ore 10 e terminerà alle ore 16.15. Durante la pausa pranzo sarà attribuito il Grand Prix Bio Suisse 2022. Potete seguire l'AD in diretta (vedi riquadro informativo) in modo da non mancare nemmeno la tavola rotonda sulle nuove tecnologie genetiche e il biologico. *Stephanie Fuchs*

Ordine del giorno provvisorio dell'assemblea dei delegati del 16 novembre 2022

Situazione a chiusura di redazione

1 Affari statutari

1.1 Saluto, ordine del giorno, scrutatori

1.2 Verbale dell'AD del 13 aprile 2022

1.3 Approvazione pianif. ann. e preventivo 2023 (incl. misure di risparmio 2022)

2 Proposte

2.1 Rapporto CG competenze segretariato centrale, proposta di delegati e Bio Bern

2.2 Eventuali altre proposte

Conferimento Grand Prix Bio Suisse

3 Informazioni


3.1 Stato revisione della formazione di base agricola

3.2 Tavola rotonda CRISPR/Cas & Co - vanno d'accordo con il biologico?




Documentazione definitiva dell'AD

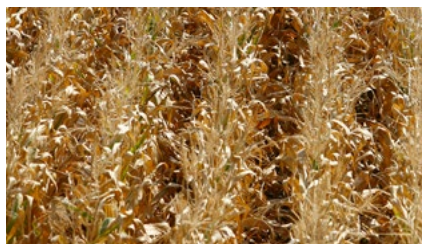
Tutti i documenti dell'AD sono aggiornati online.

 www.bio-suisse.ch > La nostra associazione > Organizzazione > Assemblea dei delegati
 → Gestione della associazione Bio Suisse
verband@bio-suisse.ch
 tel. 061 204 66 66

Come seguire l'AD in diretta streaming

- Accedere a www.onlineevent.ch/biosuissestreamdv
- Inserire i dati nel modulo di accesso.
- Attenzione: sarà possibile farlo solo il giorno stesso dell'AD.
- Attendere la ricezione del codice di accesso via e-mail.
- Inserire il codice nel modulo: è fatta!

 www.onlineevent.ch/biosuissestreamdv



Quest'anno si sono visti anche in Svizzera campi brulli di granoturco.

Estate secca 2022

Le aziende Gemma svizzere che a causa della siccità prolungata quest'anno non riescono ad adempiere i requisiti della Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) e dei pagamenti diretti possono rivolgersi all'ufficio competente della Sezione dell'agricoltura cantonale. I Cantoni disciplinano in modo differente le eccezioni in caso di «forza maggiore», in generale ma anche per quanto riguarda le domande da inoltrare individualmente. Sono toccati diversi settori come Suisse-Bilanz, la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita, il programma Uscita regolare all'aperto (URA) e l'estivazione 2022 (in caso di transumanza anticipata). Inoltre è possibile autorizzare il pascolo anticipato di prati sfruttati in modo estensivo e poco intensivo (PSME/PSPI).

Sara Gomez, Bio Suisse

Bio Suisse reagisce alle modifiche URA

Dal 1° gennaio 2023 la Confederazione adegua i requisiti URA (uscita regolare all'aperto). Si tratta essenzialmente di un nuovo programma volontario relativo al pascolo al quale possono partecipare le aziende agricole – quindi anche le aziende Gemma, che desiderano beneficiare di pagamenti diretti supplementari. Concretamente il nuovo programma prevede una parte di pascolo di almeno il 70 per cento (consumo giornaliero) durante il periodo vegetativo e almeno 22 uscite giornaliere durante il riposo vegetativo. Nel contempo la Confederazione ammorbidisce i requisiti di base

URA per i bovini prescrivendo solo 4 are di pascolo per unità di bestiame grosso (UBG) anziché 8 durante il periodo vegetativo. Per le aziende Gemma tale modifica non sarà applicata poiché la commissione del marchio produzione di Bio Suisse ha deciso di mantenere gli attuali requisiti. Ciò significa che dal 2023 le norme di attuazione delle direttive di Bio Suisse prevederanno esplicitamente 8 are di pascolo per UBG durante il periodo vegetativo. L'attuale modalità di calcolo (25 per cento consumo giornaliero al pascolo) viene eliminata.

Beatrice Scheurer, Bio Suisse



La Confederazione dal 2023 versa un contributo per il pascolo, anche alle aziende Gemma.

BIO

Attualità

- Desidero abbonarmi a Bioattualità per un anno, 10 edizioni al prezzo di fr. 55.- / estero fr. 69.-
- Desidero una copia gratuita di Bioattualità
- Desidero ricevere la newsletter gratuita di Bioattualità

Nome / Cognome

Indirizzo

CPA / località / Paese

e-mail

Data

Firma

Ritagliare il tagliando e inviarlo a: Bio Suisse, Edizione Bioattualità, Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea tel. 062 204 66 66, editrice@bioattualita.ch, www.bioattualita.ch

Agricoltura e risparmio energetico

Diversi programmi incentivano sistemi energetici più efficienti e attuabili in svariati ambiti, anche agricoli, a favore del clima ma pure di un risparmio per le aziende.

Il tema del risparmio energetico è ormai entrato in quasi tutte le case o i luoghi di lavoro, comprese le aziende agricole. Diversi e differenti accorgimenti vengono già adottati (anche) nel settore primario per risparmiare energia, ma molto si può o si potrebbe ancora fare.

Per sapere se esistono dei sostegni finanziari così come dei servizi di consulenza indirizzati in modo particolare al settore agricolo, abbiamo contattato Luca Pampuri, responsabile del settore consulenza dell'Associazione Ticino Energia: «I margini per un utilizzo più efficiente delle risorse energetiche e delle materie prime sono importanti in ambito agricolo. Per questa ragione sono stati sviluppati importanti programmi a sostegno del settore». Di seguito ne presentiamo alcuni, ricordando la possibilità di intervenire puntualmente, per esempio installando impianti fotovoltaici su stalle o altri edifici agricoli, beneficiando, anche in questo caso, di importanti incentivi.

Efficienza elettrica

ProKilowatt è un programma dell'Ufficio federale dell'energia e sostiene le misure d'efficienza energetica per ridurre i consumi elettrici. Si tratta di contributi finanziari, in particolare per la sostituzione di vecchi impianti, per esempio nei settori illuminazione, refrigerazione, motori, pompe o ventilazione. In alcune di queste categorie rientrano pertanto anche dei ragionevoli investimenti nel settore agricolo, che possono essere sostenuti, dopo la decisione di aggiudicazione di Pro Kilowatt, fino al 30 per cento dei costi sostenuti. Un sostegno che, come per molti degli altri programmi di risparmio ener-

getico, ha quale scopo principale d'incoraggiare i proprietari a sostituire gli impianti esistenti e a investire in tecnologie più efficienti.

Riduzione dei gas serra

La Fondazione per la protezione del clima e la compensazione di CO₂, Klik, ha la sua sede a Zurigo ed è il raggruppamento di compensazione di CO₂ settoriale istituito ai sensi della Legge sul CO₂. Klik, in concreto, s'assume il compito, a nome delle società petrolifere responsabili dell'immissione in consumo di carburanti fossili, di adempiere al loro obbligo legale di compensare una parte delle emissioni di CO₂ risultanti dall'impiego di combustibili fossili.

Per raggiungere lo scopo, la fondazione promuove quindi progetti in Svizzera e all'estero mirati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, contribuendo attivamente alla protezione del clima. Le attività sono suddivise in quattro piattaforme: trasporti, imprese, edifici e agricoltura. In quest'ultimo rientrano per esempio degli incentivi per la sostituzione di combustibili dannosi per il clima a favore della legna, di pompe di calore oppure mediante l'allacciamento ad un impianto di teleriscaldamento. Un altro programma concerne la riduzione della nitrificazione dell'azoto nel suolo, e quindi dell'emissione di gas esilarante, grazie all'impiego di additivi nel concime.

Il programma Klik «Caricatori agricoli elettrici» promuove l'impiego di caricatori agricoli a trazione elettrica con batteria e si rivolge pertanto alle aziende agricole svizzere che desiderano acquistare questi macchinari. Un altro ambito è quello del biogas, con lo scopo di evitare le emissioni di metano e favorire la valorizzazione energetica dei concimi aziendali.

Miglior utilizzo delle risorse

La Rete svizzera per l'efficienza delle risorse, Reffnet.ch, è invece un programma mirato all'efficientamento nell'ambito dell'utilizzo delle risorse, anche ma non solo nel settore agri-



Anche il settore agricolo può contribuire al risparmio energetico e beneficiare di importanti incentivi. Foto: Elia Stambanoni



Pannelli solari sul tetto di un edificio agricolo. Foto: René Schulte

colo. Dopo aver inquadrato tramite sette semplici domande a che punto si trova la propria azienda (verifica delle risorse), gli esperti di Reffnet accompagnano i gestori o i proprietari nel processo di ottimizzazione di prodotti e processi. L'offerta prevede tre giorni di consulenza gratuiti, dove il risultato è un piano di misure con interventi concreti volti ad aumentare l'efficienza e l'utilizzo delle risorse. I contenuti della consulenza vengono decisi congiuntamente e possono coinvolgere diversi settori, tutti più o meno applicabili e legati anche al settore agricolo: dalla produzione alla trasformazione e alla vendita, compresi confezionamento, imballaggio ed etichettatura dei prodotti finali. Si tratta per esempio di riconoscere i potenziali di risparmio delle risorse nell'azienda, rendere i prodotti più efficienti ed ecologici, ottimizzare i processi di produzione, analizzare flussi di materiali e di rifiuti oppure sviluppare modelli di economia circolare.

Aiuto alle zone di montagna

L'Aiuto svizzero alla montagna s'impegna dal 1943 a favore degli abitanti delle regioni di montagna. Esso fornisce sostegno finanziario a progetti innovativi nei settori dell'agricoltura, del turismo, del commercio, dell'energia, del bosco e legno, della formazione e della salute. In tal modo l'Aiuto svizzero alla montagna, che si finanzia esclusivamente con donazioni, vuole frenare l'esodo rurale e mantenere in vita questi luoghi.

Consulenza per gli agricoltori

Sul sito di Ticino Energia si trovano diverse informazioni inerenti alla tematica, tra cui per esempio un documento riassuntivo, indirizzato a commerci, aziende e industrie, dove sono sintetizzati e raggruppati i principali incentivi e i programmi

di consulenza attualmente disponibili. Ticino Energia propone pure un servizio di consulenza dedicato anche alle aziende agricole. *Elia Stampanoni, Bio Ticino*



Informazioni e consulenza

Ticino Energia

Via San Giovanni 10

6500 Bellinzona

tel. 091 290 88 13

www.ticinoenergia.ch

www.ticinoenergia.ch > Chi siamo > Attività > Consulenza orientativa

Link ai programmi presentati

www.prokw.ch

www.klik.ch

reffnet.ch

www.aiutomontagna.ch

Informazioni Bio Ticino

Associazione Bio Ticino

c/o Valentina Acerbis-Steiner

Via Cantonale 39b, 6930 Bedano

→ info@bioticino.ch

tel. 079 263 27 89

www.facebook.com/BioTicino

www.bioticino.ch

Con elenco dei prodotti biologici ticinesi disponibili presso le aziende.

Impressum

Bioattualità (I), Bioactualités (F),
Bioaktuell (D)

31° anno, 2022

Edizione 8 | 22 del 14. 10. 2022

La rivista esce dieci volte all'anno
nelle tre lingue.

Prezzo abbonamento ann.: fr. 55.-

Prezzo abb. estero: fr. 69.-

www.bioattualita.ch >

Attualità > Rivista

Tiratura (autentica notarile, 2022)

Tedesco: 7815 esemplari

Francese: 1353 esemplari

Italiano: 317 esemplari

Copie stampate: 10 191 esemplari

Copie inviate: 9 485 esemplari

Stampa

AVD Goldach AG, www.avd.ch

Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34,
4052 Basilea, www.bio-suisse.ch

e

FiBL, Istituto di ricerca dell'agri-
cultura biologica, Ackerstrasse 113,
casella postale 219, 5070 Frick
www.fibl.org

Carta

BalancePure (80 g/m²),
Blauer Engel, EU Ecolabel,
100 % fibre riciclate FSC

Traduzioni

Regula van den Berge
(salvo testi di Bio Ticino)

Impaginazione

Simone Bissig, FiBL

Redazione Bioattualità Rivista

Stephanie Fuchs (sf),

caporedattrice, Bio Suisse

Claire Berbain (cb), Bio Suisse

Beat Grossrieder (bgo), FiBL

Jeremias Lütold (jlu), FiBL

Theresa Rebholz (tre), FiBL

Ann Schärer (ann), FiBL

René Schulte (schu), Bio Suisse

redazione@bioattualita.ch

tel. +41 (0)61 204 66 63

Redazione bioattualita.ch (FiBL)

Ania Biasio (anb), caporedattrice

Flore Araldi (far)

Serina Krähenbühl (skr)

Simona Moosmann (msi)

Nathaniel Schmid (nsc)

redazioneweb@bioattualita.ch

Annunci

Erika Bayer

FiBL, casella postale 219

5070 Frick

pubblicita@bioattualita.ch

tel. +41 (0)62 865 72 00

Edizione

Petra Schwinghammer

Bio Suisse, Peter Merian-

Strasse 34, 4052 Basilea

editrice@bioattualita.ch

tel. +41 (0)62 204 66 66

Scaricare la rivista (PDF)

www.bioattualita.ch >

Attualità > Rivista

Utente: bioattualita-8

Password: ba8-2022

www.bioattualita.ch

Vasi in vetro con coperchi + bottiglie

Per tutti i tipi di alimenti

Marmellate / confetture / frutta e verdura / sciroppi
succhi di frutta / distillati / birra/ vino, altro ancora

Vasi e bottiglie

in differenti grandezze e forme

Per un utilizzo professionale come privato

Campioni gratuiti e listino prezzi a richiesta

Crivelli Imballaggi

Via Rampa 4 - 6830 Chiasso

☎ 091 647 30 84

crivelliimballaggi@hotmail.com

Interessati al bio?
*Abbonatevi ora alla
newsletter!*

BIOAttualita.ch

La piattaforma degli agricoltori bio svizzeri



Mühle Rytz AG

Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner bio

**35 anni di esperienza
nel settore Bio**

La nostra offerta completa:

- Alimenti per animali
- Vasta gamma di sali minerali
- Sementi
- Concimi organici
- Centro collettore per cereali

Vi consigliamo molto volentieri

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen Tel. 031 754 50 00

www.muehlerytz.ch, mail@muehlerytz.ch